

# Il governo impegnato a ridurre la ferma

### Esplicita dichiarazione di Andreotti alla Camera - Sarà aumentato il soldo ai militari - Il ministro tenta di giustificare i missili

Catania che doveva partire per il Nord Europa e l'Enofria della linea Egitto-Rodi-Pireo il cui equipaggio è stato costretto dalla polizia a scendere a terra; a Venezia sono attraccate la Città di Siracusa e la Mom-baldo; a Bari è stato interrotto il lavoro mentre era in corso lo scarico della petroliera Monfiasco; la Lipari è ferma a Messina e la Campagna Felice, la Città di Messina, la Ciagliari a Palermo. Un servizio sussidiario per la Sardegna viene effettuato da mezzi aereo-navali militari.

Il ministro ANDREOTTI ha concluso ieri pomeriggio alla Camera la discussione del bilancio della Difesa, che è stato poi approvato dalla maggioranza. Rispondendo alle accuse dei deputati comunisti e socialisti per l'installazione dei missili atomici americani in Italia, il ministro ha sostenuto che esso non sono che un mezzo elementare, che si collega alla tattica seguita dall'URSS per realizzare parti separate allo scopo di rompere la solidarietà atlantica.

di leva ed ha dichiarato di sperare che l'aumento di paga potrà essere concesso entro un termine relativamente breve, anche se non è in grado ancora di precisare i termini e la misura.

ancora non si è provveduto alla copertura della spesa. Una spaventosa esplosione verificata in un grosso deposito di munizioni ha sconvolto oggi questo piccolo centro della valle d'Adige, a 25 km. da Verona. Erano le 16.40 circa quando nel cantiere di scaricamento della ditta can. Arturo Mondini, situato in località Rocca, che in linea d'aria dista non più di un chilometro dal centro abitato, il primo violento scoppio diede il via a un susseguirsi di deflagrazioni; ne avvennero in seguito almeno una altra decina nel giro di tre quarti d'ora.

## L'intransigenza degli industriali ha impedito le trattative dei metallurgici

Le delegazioni industriali Confindustria ed Interind, nei colloqui svoltisi nella giornata di mercoledì e di ieri al ministero del Lavoro, hanno manifestato posizioni pregiudiziali che non hanno consentito la apertura di una proficua trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei metallurghi.

I sindacati hanno invece ribadito al ministero il loro punto di vista che la discussione anche sui punti normativi debba svolgersi senza pregiudiziali e in breve tempo. Poiché gli industriali hanno respinto questa proposta, la FIOM, data la gravità della situazione, ha convocato il proprio consiglio per sabato e domenica a Milano. Gli altri sindacati hanno convocato i rispettivi organi direttivi.

Si ritiene che nel pomeriggio di domenica si incontreranno a Milano i rappresentanti dei vari organizzazioni sindacali per prendere le opportune decisioni.

## «Il Popolo» vuole la correttezza

I sindacati dei marittimi, secondo il «Popolo» sono «corrotti», avranno magari anche ragione, ma sono corrotti, non vogliono aspettare i comodi degli armatori che da mesi domandano una concreta e seria risposta alle fondamentali rivendicazioni dei marittimi.

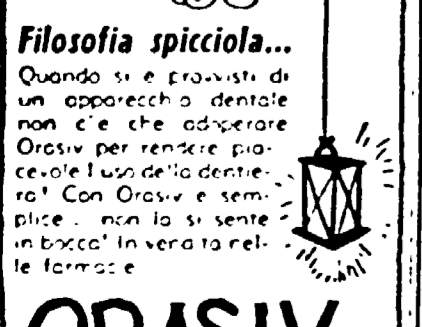
Per dimostrare la «correttezza» e l'irragionevolezza dei sindacati «Il Popolo» sostiene che nel corso delle trattative per il contratto «quasi tutti i punti... erano già stati risolti». In realtà solo 19 articoli su circa 40 erano stati concordati e si trattava di articoli tecnici di scarsa importanza nessuno dei quali comportava degli aumenti economici.

I «correttissimi» armatori ad esempio, si sono ostinatamente rifiutati di eliminare dal contratto la truffa dello straordinario non pagato con la cassa delle superiori esigenze della «sicurezza della nave» e di accettare che anche i marittimi come tutti i lavoratori abbiano, a bordo, dei rappresentati che possono salvaguardare i loro interessi.

Ma non basta, in occasione dell'ultimo accordo di accordo sciolto dal ministro, gli armatori in cambio di un aumento delle retribuzioni, avevano richiesto di bloccare per dieci anni (sic!) tutta la parte normativa. Una proposta questa che da sola dimostra ampiamente la «ragionevolezza» dei padroni i quali poi alla richiesta di un aumento del 50% della retribuzione avevano contrapposto un'irrisoria offerta del 6 per cento che il ministro, bontà sua, era riuscito a portare all'8%.

Naturalmente, per giustificare questa loro posizione gli armatori succedevano in voluttà a spiegare della crisi dei voli, delle difficoltà dell'armamento ecc. dimenticandosi di ricordare che quando c'era «Santa Corea», come negli ambienti armatoriali veniva chiamata la guerra di Corea, non per questo i marittimi avevano calati i pantaloni e che la iniziativa della vita dei Fiasco, dei Costa, dei Lauri, i quali possono spendere miliardi per sorvegliare giornali e partiti, sono lì a dimostrare la bugiarda impudenza del padronato.

Il «Popolo» farebbe dunque meglio a frenare il suo sermone e ad adoperarsi affinché la sua amici armatori praticino quella «ragionevolezza» e «correttezza» che vorrebbe insegnare alla gente del mare.



Filosofia spicciola... Quando si è provati di un apparecchio dentale non c'è che addormentarsi per sentire il peso della dentatura. Con ORASIV e semiplica non la si sente. «In bocca» in verità la si sente.

ORASIV

## Giornata politica

### OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il consiglio dei ministri si riunisce oggi alle 10. Oltre a fare il bilancio della tornata elettorale, il leader dell'Assemblea discuterà una relazione di Zaccagnini sulle cose INA per i lavoratori agricoli, e una relazione di Fogli sul regolamento di attuazione del codice delle strade. Non si parlerà del prestito nazionale.

### LEGGI PER NAPOLI

All'odg odierno della Camera è iscritta la proposta di legge comunista riguardante il provvedimento speciale per il comune di Napoli. Lo svolgimento della proposta di legge sarà fatto dal compagno Caputo. Il gruppo comunista che si è schierato a favore della proposta, è in considerazione da parte dell'Assemblea, anche la dichiarazione di urgenza in modo che la commissione elettorale sia convocata a presentare la relazione entro il termine di un mese.

### SARAGAT NON VA IN URSS

Il viaggio di Saragat e Paolo Rossi nell'URSS è stato interrotto. Il leader del PSDI ha dichiarato: «Non è vero che il mio viaggio non avrà più luogo. Esso è stato soltanto interrotto a causa di alcune impreviste contingenti». Ha sentito parlare di un accordo Bonomi-Fanfani per un rinvio «centrista» in concorrenza con Scelba e Ar-

### IL CARDINALE FELTIN VISITA IL PAPA

Giovanni XXIII ha ricevuto ieri mattina in udienza il cardinale arcivescovo di Parigi, Maurice Feltin, accompagnato dal vescovo monsignor Yvonn, segretario della conferenza episcopale francese. È stato discusso un rapporto presentato dal card. Feltin sulla questione dei preti operai.

### CONGRESSO PSDI A NOVEMBRE

Il Congresso del PSDI si terrà nella seconda quindicina di novembre, in una località che sarà fissata in una prossima riunione della Direzione.

## Terremoto a Borgosesia

BORGSEZIA. 11. - Alle ore 17 di oggi è stata avvertita a Borgosesia una forte scossa di terremoto a carattere ondulato, della durata di sette secondi, accompagnata da tre sordi boati.

Il sottosegretario al Tesoro, on.le TESAURO, aveva quindi chiesto il rinvio della discussione sulla proposta di legge Segni-Ermoli sul contratto straordinario dello Stato alla spesa per il centenario del primo centenario dell'unità nazionale dato che

## DOPO UN AMPIO DIBATTITO NELLE DUE SEDUTE DI IERI Oggi il Senato vota sull'ammnistia

### In un argomentato intervento, Terracini chiede l'estensione e la modifica del provvedimento - L'intervento di Capalozza - Escluso dall'indulto l'omicidio, ma non la strage! - Numerosi emendamenti

Il Senato voterà stamane sul disegno di legge per la concessione dell'ammnistia e dell'indulto. La discussione sul testo già approvato dalla Camera si è svolta per tre giorni di ieri. I punti sui quali i parlamentari dei vari gruppi si sono intrattenuti sono i seguenti: i reati commessi ai reati politici, i reati tipicamente politici quali il delitto di governo, alla Nazione e alla bandiera (le sinistre si sono battute perché fossero inclusi nell'ammnistia sia i reati commessi a quelli politici, sia i reati tipicamente politici); i reati di diffamazione a mezzo stampa, che il testo approvato dalla Camera esclude nel caso in cui non sia previsto il fine politico; infine, la rinunciabilità all'ammnistia. Anche su questi due ultimi punti, le sinistre si sono battute perché l'ammnistia includesse la diffamazione a mezzo stampa e perché la rinunciabilità fosse esclusa. L'ammnistia, si è affermato, non è rinunciabile per definizione; si deve aggiungere che la rinunciabilità torna a vantaggio di quanti, avendo possibilità di denaro, possono permettersi di trascorrere lungo le cause che li riguardano.

Durante la discussione, sono intervenuti i sen. Picchiotti (psd), Capalozza (psd), Ottolenghi (psd), Jodice (psd), Greco (psd), Nencioni (msd), Lami Starinuti (psdi), Bergamasco (psd), Terracini (psd) e Massari (psd). La discussione è stata molto ampia e molto approfondita. Le incongruenze del testo della commissione sul quale il Senato discuteva sono venute in luce fin dal primo momento. Il sen. PICCHIOTTI (psd) ha fatto notare, ad esempio, una assurda che ha suscitato vivo stupore: dall'indulto è stato escluso l'omicidio, mentre vi è stata inclusa la strage!

Il compagno sen. CAPALOZZA si è soffermato inizialmente sulla questione (della quale già ampiamente si discusse in commissione) seguita alla posizione presa dal sen. De Nicola) della

delegazione al Presidente della Repubblica. Egli ha dichiarato di dissentire fermamente dalla impostazione dottrinale secondo la quale, a termini della Costituzione, la delegazione al Presidente della Repubblica ad emanare provvedimenti di legge abbia natura e fisionomia differente da quella esecutiva.

La Costituzione — ha fatto notare il parlamentare comunista — unifica la natura delle due delegazioni, disponendo una competenza specifica riservata al Presidente della Repubblica e ripartendone la responsabilità con quella della Camera. Non è possibile perciò accettare la tesi secondo la quale la legge di delega al Presidente della Repubblica dovrebbe avere carattere rigido e nulla debba lasciare al potere discrezionale del Capo dello Stato, al quale la legge stessa deve riservare una sfera di discrezionalità. Il sen. Capalozza ha poi affermato che non si può consentire che il trattamento discriminatorio introdotto dal decreto legislativo del 2 luglio '46 in favore dei reati commessi ai reati politici compiuti dai fascisti rispetto a quelli commessi dai partigiani, sia ribadito in un disegno di legge che viene discusso in un'Aula nella quale, pochi giorni o sono, tutti i senatori meno i fascisti hanno applaudito alla Repubblica e al suo scario della liberazione di Roma.

Ha quindi preso la parola il sen. TERRACINI. Atteso che la sollecitazione emanazione del provvedimento, il compagno Terracini ne ha rilevato, al tempo stesso, la misura «limitata» e «avara». Esso, ha detto, «ha la natura di un'ammnistia» e non di una proposta di iniziativa popolare che trova buona accoglienza nel Senato fin dal 1957, e soltanto la non legale chiusura anticipata del Senato impedi che l'Assemblea ne fosse investita.

Il disegno di legge ora in discussione, promana dal governo, e di esso porta l'impronta politica e di partito. «Non guardate — ha continuato Terracini — di un progetto angusto, limitato, privo di largo impulso, che, nelle dichiarazioni di parte governativa, dovrebbe tuttavia contribuire alla pacificazione politica in seno al popolo italiano. Se è vero che fra gli italiani non regna quella cordia che si vorrebbe, è anche vero che l'origine della discordia non deve essere ricercata soltanto nei fatti storici del periodo 1943-45, ma anche negli eventi che da allora in poi si sono succeduti. E' vero che è necessario, oggi, riconciliare con la Repubblica e con la democrazia quelle forze che ostinatamente si batterono perché democrazia e Repubblica non si realizzassero in Italia; tuttavia, si deve anche considerare che lo Stato democratico fu sempre assai magnanimo nei confronti di coloro che furono i suoi nemici. Come C.A. Jentoni ha proposto, acutamente, nei processi contro i fascisti è costatabile la generale tendenza dei giudici ad assolvere. Ora, questo provvedimento di clemenza non riesce a colmare la frattura che vi è fra il diverso modo di amministrare la giustizia nei confronti dei fascisti e nei confronti di coloro che, invece, lottarono contro i fascisti. A questo obiettivo miravano i due progetti di legge Pertini e degli Occhiocci e allora da domandarsi la ragione per la quale il governo non li ha fatti propri ed abbia preferito presentarci un suo disegno di legge completamente differente.

## LA POPOLAZIONE IN FUGA HA TRASCORSO LA NOTTE IN RICOVERI DI FORTUNA

# Un intero paese della val d'Adige sconvolto dallo scoppio di un deposito di munizioni

### Una donna morta e numerosi feriti - Gli operai salvati dall'accensione dei «razzi di segnalazione», - Nel cantiere si estraeva l'esplosivo dai proiettili per trasformarlo in mine per gallerie

(Dai nostri inviati speciali) RIVOLI VERONESE, 11. — Una spaventosa esplosione verificata in un grosso deposito di munizioni ha sconvolto oggi questo piccolo centro della valle d'Adige, a 25 km. da Verona. Erano le 16.40 circa quando nel cantiere di scaricamento della ditta can. Arturo Mondini, situato in località Rocca, che in linea d'aria dista non più di un chilometro dal centro abitato, il primo violento scoppio diede il via a un susseguirsi di deflagrazioni; ne avvennero in seguito almeno una altra decina nel giro di tre quarti d'ora.

la accensione di alcuni razzi di segnalazione che costituivano come un campionario d'allarme, in una parte del cantiere, scatenò ugualmente investiti dal violentissimo spostamento d'aria prima che avessero potuto porsi in salvo, e una violentissima pioggia di schegge e di rottami cadeva su di loro.

Una decina di lavoratori, secondo le notizie molto contrastanti e imprevedute che ci sono state fornite, sono rimasti feriti. Una anziana donna di Carano, un paesetto prossimo al cantiere, la signora Cole, è rimasta uccisa; non si sa ancora se per collasso in seguito allo scoppio riportato o per colpo di un proiettile.

Degli operai feriti il più grave risulta essere Giuseppe Fattorelli. Egli è stato ricoverato dai vigili del fuoco in un boscò a circa 500 metri di distanza dall'epicentro dello scoppio; lo spostamento d'aria lo aveva scaraventato contro un albero e all'ospedale di Carano, dove veniva ricoverato alcune ore più tardi, gli sono stati riscontrati una contusione toracica, fratture multiple alle costole ed il probabile stordimento di un polmone. Le sue condizioni sono gravi.

Un vecchio che viveva in un'abitazione in via della Rocca, certo Paolo Orlandini, ricorda di striscio un braccio una scheggia, che lo aveva anche colpito al petto. Mercoledì mattina sono le condizioni degli altri feriti ricoverati o meditati nell'ospedale di Caprino Veronese, dove i feriti risultano fortunatamente molto lievi. Essi sono Pietro Vicentin, Felice Cristofolini, Franco Prolla, Angelina Spada. Altre vittime della esplosione risultano ricoverate anche negli ospedali di Verona e di Ala di Trento. Intere sono degli uomini che lavorano nel tragico cantiere. L'una Parrelli, ancora a tarda ora della notte, è risultata dispersa.



VERONA — Il deposito dopo lo scoppio

Si può intuire da tutto ciò quali paurose proporzioni abbiano assunto le esplosioni e come una ondata di panico abbia travolto le popolazioni vicine. Mentre l'aria rimbombava del tonfo delle deflagrazioni e del sibilo dei proiettili scaraventati a centinaia di metri di distanza, mentre nuvole nere di fumo si levavano dal cantiere e numerosi incendi prendevano corpo nei boschi vicini, la gente abbandonava terrorizzata le proprie case fuggendo via in cerca di salvezza.

Si sono verificati episodi che ricordano il terremoto dei bombardamenti aerei sulle persone si sono gettate persino nell'Adige attraversandolo a nuoto per fuggire il pericolo. Pochi domo stanno nelle proprie case a Rivoli. Soprattutto le donne e bambini sono stati accolti nelle abitazioni dei paesi vicini; e quelli che sono rimasti, capitano alziati, perché il pericolo di ulteriori scoppi non è ancora del tutto scomparso. La linea

Fatta questa premessa, il sen. Terracini ha detto che non si può compiacersi per il fatto che la commissione giustizia del Senato, a maggioranza, abbia accolto l'emendamento del sen. Picchiotti, e si è augurato che venga approvato anche l'emendamento che egli stesso ha presentato insieme con il sen. Caruso, nel quale è prevista la decorrenza dal 10 luglio 1943 per i reati sottoposti ad amnistia e commessi, a partire da quella data, in Sicilia.

Ciò che i reati politici ai sensi dell'art. 8 del C.P. e i reati elettorali commessi successivamente al 18 giugno '46 e punibili con pena detentiva non superiore ai quattro anni, il compagno Terracini ha detto che la pena non superiore a quattro anni rappresenta un limite eccessivamente restrittivo. E' chiaro che in Italia la pace politica e sociale è stata messa in forse più di una volta, e non poche volte è stata colpita e violata: ciò è avvenuto per-

che nel nostro Paese le contraddizioni politiche ed economiche sono aspre. Basti pensare al reato di resistenza, il quale importa una pena detentiva massima di cinque anni. Non è possibile quindi pensare ad una pacificazione degli animi se questi reati vengono esclusi da un'amnistia che vuole essere di carattere essenziale politico. Ingiusto è infine escludere dall'ammnistia i reati conseguenti a conflitti fra lavoratori e polizia, avvenuti dopo il 1946.

Stamani, parlerà il ministro Gonella, quindi si avrà il voto.

## Eseguita ieri la prova automobilistica relativa all'alibi milanese di Raoul Ghiani

### La «Giulietta» dei periti ha in effetti raggiunto l'aeroporto prima della partenza dell'aereo per Roma, ma in condizioni ottime di visibilità e giovandosi di un eccezionale pilota



MILANO — La «Giulietta» cava alla partenza

(Dalla nostra redazione) MILANO, 11. — Si è svolta questa sera l'esperienza ordinata dal giudice istruttore dott. Modighiani nel quadro del supplemento di istruttoria sul giallo Fenaroli, ed affidato al maggiore Finale, della stradale romana, ed al tenente colonnello Arista, della stradale milanese. L'esperienza, come è noto, consisteva secondo le indicazioni del dott. Modighiani e nell'accettare il tempo occorrente per percorrere con un'autovettura Alfa Romeo Giulietta berlina, la strada perfettamente asfaltata, che ha raggiunto prima delle 20.30.

M. una serie di considerazioni inficiano la verità dell'esperienza. In primo luogo, le condizioni di visibilità ed atmosferiche, ben diverse da quelle che regnarono su Milano la sera del 10 settembre. Oggi c'era luce, strada perfettamente asciutta, visibilità perfetta, mentre il 10 settembre le strade erano bagnate da una pioggia viscosa e minuta, e la visibilità era offuscata da una lieve nebbia. In secondo luogo, la Giulietta di Fenaroli non era certo nelle per-

fette condizioni di quelle usate dai periti. Inoltre, a tener presente la consumata perizia di pilota dell'Aquilini; solo la Mercedes sport, fra le numerosissime auto che si erano messe dietro la Giulietta, è stata in grado di tallonare la macchina dei periti. Tutte le altre sono state seminate con estrema facilità, durante una corsa informale, favorita anche dal fatto che ad un intoppo del traffico e bastato che i due ufficiali motorizzati le loro tessere per avere via libera: cosa che certamente Fenaroli non poteva fare.

Comunque, è significativa la notizia che i periti abbiano deciso di ripetere l'esperienza domani alle 20.10, quando cioè la visibilità sarà molto più scarsa di quella avuta oggi: partendo alle ore 18.45.

no a Roma nell'estate scorsa, dopo essere arrivato a Milano con un volo TWA; potrebbe quindi trattarsi del misterioso signor Bossi, il passeggero fantasma dell'aereo. Ma il signor Ross aggiunge di non essere sicuro della data, e che comunque informerà successivamente, sui particolari che riuscirà ad accertare. Gli avvocati di Ghiani.

China novita. Il ferreo di quel Mario Bernasconi, che era stato in un primo momento sospettato per l'assassinio della Maritano, al posto di Ghiani il Bernasconi, che fu il primo amante di Amalia Inzola, è stato arrestato in esecuzione di due mandati di cattura per furto e contrabbando.

## Impazzisce una strattata

MASSA, 11. — Solla Maraccesi, moglie del marchese Giuseppe Della Pina, è stata stralciata con la forza di un fido che aveva in affitto la notizia dello sfratto, che si riferiva anche all'abitazione di Maraccesi, che era colpita da una causa di sfratto. Il marito, che era stato in un primo momento sospettato per l'assassinio della Maritano, al posto di Ghiani il Bernasconi, che fu il primo amante di Amalia Inzola, è stato arrestato in esecuzione di due mandati di cattura per furto e contrabbando.

## Deciso dal Tribunale di Milano

# Valido il matrimonio Visconti-Laura Adani

MILANO, 11. — La prima sezione del Tribunale civile di Milano ha rigettato una richiesta del duca Luigi Visconti di Graziano, tendente ad ottenere l'annullamento del matrimonio da lui contratto il 15 novembre 1947 a Milano con l'attrice Laura Adani. La richiesta avanzata dal duca si fondava su questi fatti: il 23 aprile 1929, Luigi Visconti di Graziano aveva sposato in prime nozze a Venezia, la signorina Maddalena Arrivabene. Dopo la morte di lei, la signorina Visconti si era sposata con il nobile Laura Adani, era opposta alla richiesta del duca. Perciò il 23 novembre 1946 Maria Maddalena Arrivabene ottenne dal Tribunale romano di Iffov che il matrimonio fosse dichiarato nullo.

## Nuova riduzione dell'indulgenza alla Commissione Prezzi

La Commissione centrale prezzi è stata convocata per domani per l'esame dei prezzi delle specialità medicinali con particolare riferimento a quelli del vaccino antipoliomielitico. Intanto al Consiglio dei ministri di questa mattina il ministro della Sanità sen. Giardina presenterà un disegno di legge per la vaccinazione antipoliomielitica per i bambini di quattro mesi a 6 anni.

## Valido il matrimonio Visconti-Laura Adani

MILANO, 11. — La prima sezione del Tribunale civile di Milano ha rigettato una richiesta del duca Luigi Visconti di Graziano, tendente ad ottenere l'annullamento del matrimonio da lui contratto il 15 novembre 1947 a Milano con l'attrice Laura Adani. La richiesta avanzata dal duca si fondava su questi fatti: il 23 aprile 1929, Luigi Visconti di Graziano aveva sposato in prime nozze a Venezia, la signorina Maddalena Arrivabene. Dopo la morte di lei, la signorina Visconti si era sposata con il nobile Laura Adani, era opposta alla richiesta del duca. Perciò il 23 novembre 1946 Maria Maddalena Arrivabene ottenne dal Tribunale romano di Iffov che il matrimonio fosse dichiarato nullo.